

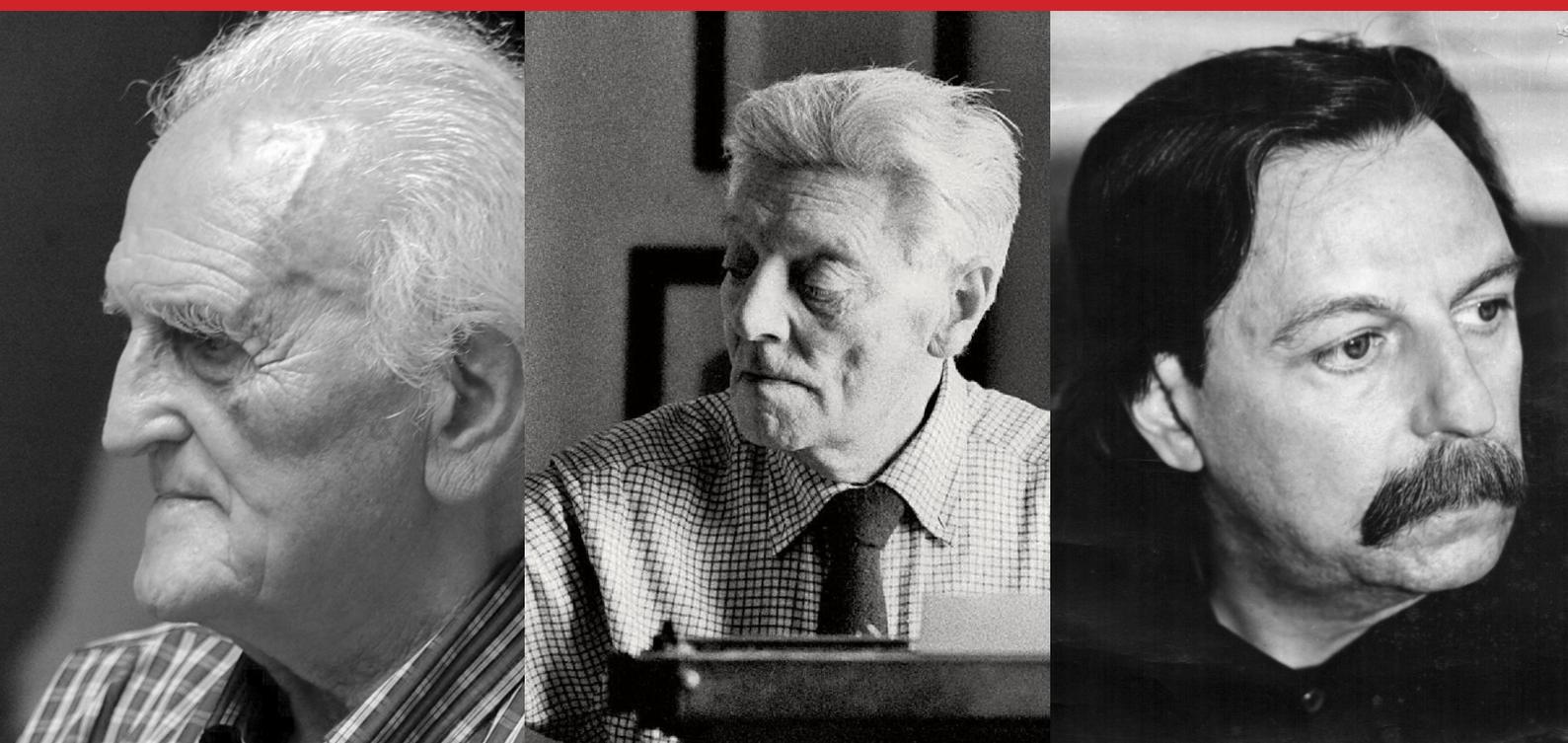
BALLERINI COGNI VEGEZZI TRE POETI UNA CITTÀ



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

Piacenza, 30 Maggio 2015 ore 17.00

**Auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano
Via S. Eufemia, 12 Piacenza**



Una riflessione sulla vicenda letteraria e umana di tre poeti cari all'immaginario piacentino. Tre voci originali che hanno interpretato le anime diverse di questo territorio: la lingua tradizionale degli affetti e della storia; la spiritualità pagana delle valli; la schietta carnalità della bassa umida e terrosa.

Introduce e coordina:

Stefano Pareti

Intervengono:

Aldo Acerbi, docente di Lettere, saggista

Franco Toscani, docente di Filosofia e saggista

Claudio Vela, ordinario di Filologia italiana, Università di Pavia

Una esposizione essenziale dell'opera visiva di ciascuno testimonia della sensibilità verso un concetto di poesia aperta a ogni sviluppo. In mostra anche la produzione editoriale.

GIUSEPPE "PINO" BALLERINI nasce a Bobbio nel 1913. Trascorre l'infanzia e l'adolescenza aiutando al lavoro dei campi. Nel 1940 viene chiamato alle armi, catturato dagli inglesi durante la battaglia di Tobruk rimane internato per sei lunghi anni. Ha raccontato di sé: *Gli anni trascorsi in prigionia incisero in me un particolare insegnamento sul significato dell'esistenza. Nella ricerca del mio "io" arrivai a considerare il vivere come uno spazio in cui spostarsi un po' più in là per lasciare un posto libero. Fu in questo periodo che ebbe inizio l'inserimento spontaneo nell'arte, fusione di spirito e materia.*

Ritornato a casa dalla moglie Adele, trova occupazione come cantoniere e prosegue la sua attività artistica nel tempo libero. Arrivato alla pensione, può dedicarsi completamente alla sua passione: dipinge, scolpisce, assembla, compone canzoni a partire dalle sue poesie accompagnato da un gruppo di giovani amici.

La sua produzione è molto vasta e nel corso della sua lunga vita partecipa a mostre collettive, personali e performance teatrali. Solo in tarda età sente il bisogno di raccogliere e far conoscere il suo lavoro, fino ad allora conservato in quaderni personali. Nel 2000 pubblica l'album *L'Eco dei Sansoni*; nel 2004 esce la raccolta *La mia poesia edita* da La Luna nel Pozzo; nel 2010 il libro autoprodotta *Il colore del pensiero*; nel 2011 alcuni racconti della sua vita dal titolo *Pinaccio: 98 giri... di Ballerini* per la casa editrice PonteGobbo. Pino ci lascia il 7 Agosto del 2012. L'anno successivo la famiglia costituisce l'Associazione Quinto Quarto (titolo della sua installazione permanente sul monte Aserei), per portarne avanti il ricordo. Il nipote Davide cura la raccolta di canzoni postuma *Un pugno di terra* per un fiore e grazie al patrocinio del Comune di Bobbio, che la ospita, viene aperta un'esposizione permanente accanto alla casa in cui ha vissuto nell'ultimo periodo della sua vita.

BALLERINI

FERDINANDO COGNI nasce il 28 luglio del 1919 a Piacenza, città nella quale ha abitato fino alla morte, il 27 febbraio del 2007. Dopo il diploma all'Istituto Magistrale consegue da privatista la maturità classica e nel 1940 inizia a insegnare da supplente alla scuola elementare "Giordani" di Piacenza. Quindi alla scuola "Alberoni", finché, nel 1958, diventa coadiutore delle esercitazioni di tirocinio all'Istituto Magistrale.

Secondo il suo racconto, fu alla lettura delle poesie di Ugo Foscolo all'Istituto Magistrale che si innamorò della poesia, mentre sarebbe stato l'incontro con il pittore Osvaldo Bot, più o meno negli stessi anni, a fargli scoprire una passione per l'arte sostenuta da una buona vocazione al disegno.

Numerose sono state le raccolte pubblicate da Cogni in quasi cinquant'anni di scrittura, a partire da *Motivi* (Scheiwiller, 1957), passando per *I noss cavèj* (Scheiwiller, 1965); *Li éran bàì chilà zòg* (Scheiwiller, 1976): celebre versione da Catullo in dialetto piacentino che gli ottiene risonanza nazionale.

L'intera sua opera poetica è ora raccolta nel volume *Poesia* (Libri Scheiwiller, 2006) con una lettera di Claudio Vela a introduzione. Frequenti le collaborazioni con artisti, sia in occasione di particolari edizioni delle sue poesie, che a supporto dei cataloghi di mostre d'arte. In particolare ricordiamo la collaborazione con Ludovico Mosconi, William Xerra, lo scultore Lorenzo Pepe, e soprattutto con Gianfranco Asveri per un lungo sodalizio durato fino alla scomparsa del poeta.

COGNI

NELLO VEGEZZI è nato a Piacenza il 3 dicembre 1929.

Conseguita la maturità classica si iscrive alla facoltà di Medicina e Chirurgia. Nel 1954 lascia l'Università per l'Istituto di Alti Studi Cinematografici di Parigi dove consegue il diploma di regia e drammaturgia filmica. Nel 1959 è a Roma dove si dedica alla sceneggiatura. Nel 1962 gira il suo primo lungometraggio, *Katarsis*, che resta inultimato. Dal 1965 si dedica totalmente alla poesia, alla pittura e alla scultura. Nello Vegezzi muore investito da un'automobile nella notte tra il 5 e il 6 giugno 1993. Tra le sue opere: *Dal dissenso all'esteterotica*, tip. A.G.R. Piacenza 1969; *Le radici dell'esserci*, con alcuni giudizi di Pier Paolo Pasolini, Andrea Zanzotto, Dacia Maraini, Franco Leonetti, tip. A.G.R. Piacenza 1972; *Il Quagliodromo*, Quaderno n.1, Scheiwiller, Milano 1975; *Libro aperto*, introduzione di Franco Toscani, Editore G. Zambianchi, Piacenza 1977; *Una estate un inverno*, introduzione di Franco Toscani, stampato in proprio dall'autore, Piacenza 1978; *Un amore così*, dattiloscritto, Piacenza 1984; *La terra ed io*, introduzione di Franco Toscani, 1986; *Il fiore di Anna*, dattiloscritto, Piacenza 1990; *La terra*, introduzione di Alfonso Berardinelli, Edizioni Vicolo del Pavone, Piacenza 1994; *Terra e carne d'amore*, a cura di Franco Toscani e Gianni Zambianchi, Grafic Art Editrice, Piacenza 1995; *Le radici dell'esserci e altre poesie scelte 1967-1990*, a cura di Vanni Scheiwiller, Milano 1992; *Tam tam la vita la morte l'amore*, poesie inedite ed edite 1966-1993, prefazione di Andrea Cortellessa, a cura di E. Gazzola, F. Toscani, A. G. Vegezzi, Diabasis, Reggio Emilia 2009.

VEGEZZI